

Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Treviso

Settore Giovani



SUSSIDIO EMMAUS - BETANIA

31 Marzo 2019

Sommario

Le note di stile dell'esperienza spirituale	4
Introduzione	7
Obiettivi di Emmaus e Betania 2019	8
I tempi della proposta e alcune indicazioni	8
Domenica mattina	9
Domenica pomeriggio	13
I ringraziamenti	15

Le note di stile dell'esperienza spirituale

Il ritiro spirituale per i giovanissimi: una proposta rinnovata

A partire da quest'anno la proposta di esperienza spirituale per i nostri giovanissimi prevede delle novità, frutto di alcune riflessioni condivise ed emerse dall'ascolto dei vostri riscontri e dal confronto all'interno dell'*Equipe Giovani Diocesana* e della *Commissione per le Iniziative di Spiritualità*. La poca partecipazione dei giovanissimi alle esperienze di spiritualità ci ha chiamati ad un discernimento attento e profondo in merito alle modalità con cui esse sono presentate e da loro vissute.

Emmaus e Betania vogliono continuare a rimanere una proposta di *ritiro spirituale* a tutti gli effetti: non dovranno trasformarsi in una semplice uscita ma continuare ad essere una reale esperienza spirituale fatta di ascolto della Parola, Preghiera e Silenzio sotto la regia dello Spirito Santo.

Vogliamo perciò continuare a credere che *anche gli adolescenti, se ben preparati e accompagnati nell'esperienza, possano vivere bene la preghiera e il silenzio*. Il respiro di novità introdotto quest'anno sta proprio nell'aver prestato particolare attenzione a quello che i ragazzi oggi chiedono, alle loro esigenze di coinvolgimento, alle domande che abitano la loro vita. Questo discernimento ci ha portato ad individuare tre aspetti che riteniamo oggi essere essenziali per favorire l'incontro dei giovanissimi con il Signore:

- **Maggiore valenza esperienziale:** la concretezza ci sembra una via preferenziale per intercettare la dimensione spirituale dei giovanissimi. La fede vissuta come esperienza allena i giovanissimi a vivere l'incontro con il Signore anche nella quotidianità di vita.
- **Cammino e strada condivisa:** il cammino fisico vuole anche rappresentare un percorso spirituale di crescita individuale ma allo stesso tempo fraterna, in cui ognuno viene accompagnato gradualmente, secondo il proprio passo, all'incontro con il Maestro. Come ogni cammino esso è fatto di scoperte, fatica, compagni di viaggio e nuove mete.
- **Fraternità ed ecclesialità:** per i giovanissimi rimane importante la dimensione del gruppo. Pur nell'unicità di ciascuno e nella specificità del suo percorso di fede, percepirsi in cammino con altri coetanei e sentirsi parte della Chiesa aiuta a sostenersi reciprocamente nella crescita spirituale.

La decisione di concentrare l'esperienza in una sola giornata rappresenta anche un'attenzione ad alcuni aspetti tecnici che in questi ultimi anni si sono dimostrati decisivi rispetto alla scelta di partecipare alla proposta tra cui la durata, la distanza e non da ultimo i costi.

In noi è viva la speranza che il ripensamento di tali aspetti dell'esperienza possa incrementare il coinvolgimento dei giovanissimi, dare nuovo impulso alla loro motivazione e suscitare un rinnovato desiderio di incontro con il Signore.

Come proporre l'esperienza spirituale e la testimonianza dell'educatore che la propone

La proposta del ritiro deve essere fatta a tutto il gruppo ma poi sarà indispensabile mediarla a livello personale. Il fatto di sentirsi più coinvolti a livello di gruppo parrocchiale, di collaborazione pastorale e di vicariato (con cui hanno già alcuni contatti attraverso convegni - feste - scuola), incoraggia la scelta di poter vivere assieme anche l'esperienza del ritiro: i giovanissimi che vi partecipano si sentono più comunità e c'è la possibilità di continuare la condivisione del cammino personale. Accortezza e trasparenza nel presentare

la proposta quale essa è aiuta i giovanissimi a viverla in modo adeguato: da un lato senza sottovalutare l'impegno spirituale a cui sono chiamati e dall'altro senza considerarla troppo lontana da vivere.

Anche a questo proposito risulta importante che partecipi all'esperienza almeno un educatore (del gruppo o della parrocchia) che conosca i giovanissimi; la presenza dell'educatore fa comprendere al giovanissimo l'importanza dell'esperienza, la disponibilità nel supportarlo in caso di difficoltà, la testimonianza della centralità dell'esperienza spirituale.

Come è stato preparato il sussidio

La *Commissione per le Iniziative di Spiritualità* ha preparato il sussidio con l'obiettivo di dare una traccia comune a tutte le esperienze. La proposta di Emmaus e Betania è unica. Le meditazioni, le proposte per il tempo personale e gli spunti per la condivisione nascono a seguito della preghiera e della meditazione personale e di gruppo dei componenti della commissione; consigliamo agli educatori e all'assistente di preparare l'esperienza con lo stesso "stile"; il percorso presentato dovrà essere mantenuto nel suo senso e nella sua sostanza pur lasciando spazio alla riflessione e all'adattamento da parte degli educatori.

Come vivere l'esperienza spirituale – la preparazione e il ruolo del referente, degli educatori, dell'assistente e dei seminaristi/religiose

La buona riuscita del ritiro dipende dalla preparazione. Gli educatori che saranno presenti all'esperienza dovranno aver cura, con l'assistente, di predisporre bene ogni momento; non deve essere tutto gestito dall'assistente ma insieme, ciascuno esercitando il proprio ministero (si veda di seguito il ruolo). Il clima di rispetto, alcune parti della celebrazione liturgica, i momenti di scambio in gruppo sono compiti che spettano agli educatori. È fondamentale che i giovanissimi colgano una forte intesa e un condiviso impegno a mantenere il clima di preghiera da parte degli educatori e dell'assistente. Infine non va dimenticato che il tempo che il giovanissimo dedica al Signore e alla crescita della propria vita spirituale, maturerà nel contesto proprio dell'esperienza di Chiesa che si pone in continuità con la vita di gruppo, della parrocchia e della diocesi. È quindi da sottolineare l'importanza che *anche l'educatore viva l'esperienza con i giovanissimi*, rispettando gli stessi tempi e impegni, testimoniando il proprio cammino di fede e condividendo la preghiera con loro.

Referente: ha il compito di coordinare l'equipe, gestendo gli incontri di preparazione e l'attuazione dell'iniziativa. Tiene i rapporti con ciascun membro dell'equipe; accoglie i giovanissimi e introduce brevemente il senso del ritiro; si assicura che i rapporti con le strutture ospitanti siano definiti.

Educatori: collaborano con il referente nella preparazione e attuazione dell'iniziativa. Accompagnano i giovanissimi, motivandoli fin da casa. Sono coinvolti nell'esperienza di preghiera, di silenzio e ascolto della Parola, gestiscono i gruppetti per la condivisione e intervengono nei momenti di preghiera e condivisione dando testimonianza della loro fede. In accordo con il referente intervengono con osservazioni educative che aiutino a tenere il clima di preghiera.

Assistente: ha il compito di preparare e proporre la meditazione e di introdurre i giovanissimi all'ascolto personale della Parola e alla preghiera, prendendo spunto da obiettivi e indicazioni offerte dal sussidio. Celebra l'Eucarestia e – se ritenuto opportuno – il sacramento della Confessione (durante il tempo personale o prima della messa). È disponibile per il dialogo personale con i giovanissimi.

Seminaristi e consacrate: in accordo con l'assistente curano la proposta liturgica, preparano e animano la celebrazione eucaristica e supportano nella conduzione delle attività. Sono disponibili per i dialoghi personali con i giovanissimi.

Introduzione

Il tema

Dal Vangelo secondo Luca (10, 38-42)

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

La proposta spirituale che presentiamo ai giovanissimi nell'esperienza di Emmaus e Betania prende origine dal brano evangelico che guida l'anno associativo, quello di Marta e Maria.

Nelle sue riflessioni, la commissione si è naturalmente trovata a concentrarsi sul modo in cui Marta e Maria vivono la relazione con Gesù, tema centrale del brano evangelico. La proposta si sviluppa dunque attorno al tema dell'autenticità della relazione con gli altri e con il Signore; precisamente, due sono i passaggi che vogliamo far fare ai nostri giovanissimi.

A partire dalle figure di Marta e Maria e dall'atteggiamento del Maestro verso di loro possiamo individuare le seguenti caratteristiche fondamentali di una relazione autentica: l'ascolto (Maria), il servizio (Marta), l'onestà nell'esprimere le proprie emozioni (Marta espone a Gesù le proprie difficoltà) e l'accettazione di ciò che l'altro dice (Gesù risponde alla domanda di Marta). Il primo passaggio vuole aiutare i giovanissimi a soffermarsi sulle relazioni concrete che loro vivono alla luce di questi aspetti e ad entrarvi con maggiore consapevolezza.

Il secondo passaggio è quello di riflettere sull'autenticità di un'altra relazione, quella con Gesù. Mentre Marta mette in primo piano il servizio, lasciandosi assorbire dalle "molte cose" e dimenticandosi della centralità di Gesù, Maria pone al centro della relazione l'ascolto della Parola, la contemplazione e l'incontro vero con Lui. L'ascolto, l'incontro intimo e il dialogo con Gesù nella vita quotidiana e il servizio concreto per il prossimo non sono atteggiamenti contrapposti, ma sono entrambi essenziali per una relazione autentica con il Signore e per la vita cristiana di un giovanissimo.

Obiettivi di Emmaus e Betania 2019

DOMENICA MATTINA

Aiutare i giovanissimi ad individuare quali sono le caratteristiche e le condizioni di una relazione autentica con l'altro per arrivare a definire l'autenticità della relazione con Gesù. Accompagnare i giovanissimi a cogliere che l'ascolto, l'incontro intimo e il dialogo con Gesù nella vita quotidiana e il servizio concreto per il prossimo non sono atteggiamenti contrapposti ma sono entrambi essenziali per una relazione autentica con Gesù e per la vita cristiana di un giovanissimo.

DOMENICA POMERIGGIO

Far riflettere i giovanissimi sui valori sui quali fondano le loro relazioni affinché possano definirle relazioni vere. Aiutarli a guardare alle relazioni che vivono con la consapevolezza che in ognuna di esse (relazione con se stessi, con gli altri, con Dio) si manifestano scelte concrete e reali possibilità di incontro e di crescita.

I tempi della proposta e alcune indicazioni

- 08:30 Arrivi e accoglienza
- 09:00 Preghiera iniziale
- 09:30 Proposta del mattino con suddivisione nei vari gruppi
- 13:00 Pranzo
- 14:00 Proposta del pomeriggio
- 17:00 Celebrazione eucaristica
- 18:00 Saluti e rientro

IMPORTANTE:

- Al fine di permettere ai giovanissimi di seguire le diverse proposte di preghiera, attività e meditazioni, e di conservare traccia di ciò che hanno vissuto, l'equipe avrà cura di preparare per ogni ragazzo un libretto personale che raccolga la preghiera, le domande per l'attività, letture per la Messa, canti, ...
- **Tutto il materiale, compresi il sussidio in formato Word, gli allegati e i file audio, sono disponibili online. Per ottenere il link scrivete al seguente indirizzo: lazzaerma@gmail.com.**

Domenica mattina

OBIETTIVO dell'attività della mattina: aiutare i giovanissimi ad individuare quali sono le caratteristiche e gli elementi di una relazione autentica con l'altro (coetaneo oppure no) per arrivare poi a definire le caratteristiche e le modalità di un'altra relazione fondamentale che è la relazione con Gesù. Attraverso un percorso a tappe che ripercorre la gradualità di una conoscenza dell'altro e di sé sempre più profonda, i giovanissimi sono invitati a individuare alcune condizioni indispensabili ad una relazione vera quali l'ASCOLTO, il SERVIZIO, l'ONESTA', l'ACCETTAZIONE.

08:30: Arrivo e accoglienza

Al momento dell'accoglienza verrà consegnato un segno distintivo (ad esempio un cartoncino colorato o una frase del Vangelo, ecc..) per la divisione in gruppi per l'attività della mattina.

Breve introduzione (a cura di un referente) per spiegare il senso dell'esperienza e dare qualche nota tecnica (relativa all'organizzazione della giornata...). Consegna del fascicolo personale che raccoglie le preghiere, i canti e gli allegati.

09:00: Preghiera iniziale e breve presentazione dei partecipanti

NB: Accordarsi con l'assistente di riferimento perché si soffermi, nella breve catechesi dopo la lettura del Vangelo, su alcuni atteggiamenti dei personaggi del brano che verranno poi approfonditi con le varie attività della giornata. Questa breve riflessione permette di introdurre la prima parte della proposta basata sul significato delle relazioni autentiche tra i giovanissimi.

Preghiera

Breve canto

Lettura del Vangelo

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Preghiamo insieme

Donaci Signore,
occhi per vedere le necessità del mondo
e un cuore per amare l'universo che tu ami.
Donami un cuore di carne,
non un cuore di pietra,
per amare Dio e gli uomini;
donami il tuo stesso amore
per amare veramente,
dimentico di me stesso.
Ho bisogno del tuo cuore:
dammi una carità a tutta forza.

Ho bisogno del tuo soffio.
dammi la tua sapienza,
per me e per la tua Chiesa.
Dammi la capacità di compiere pienamente
ciò che tu mi chiedi.
Donami la tua luce per riconoscere i tuoi segni.
Donami di conoscerti negli altri e di conoscere
in loro la tua voce e i tuoi desideri.
Signore, ho bisogno dei tuoi occhi:
dammi una fede viva.

Benedizione e canto

SCANSIONE TEMPORALE DELL' ATTIVITA'

9:30-10:15 parte itinerante

10:30-11:15 parte personale e condivisione nei gruppi

Ognuno dei gruppi seguirà l'educatore di riferimento che avrà a disposizione la mappa del percorso (vedi allegato 1) con le varie tappe della relazione autentica. All'interno dello stesso gruppo verranno formate delle coppie che si incammineranno, scaglionate, lungo il tragitto. Attraverso questo percorso la mappa accompagnerà ogni coppia ai luoghi individuati ed evidenziati nella cartina. Ad ogni tappa, una volta radunato tutto il gruppo, i giovanissimi riceveranno uno stimolo che permetterà loro di approfondire, in coppia e/o personalmente, che cosa vuol dire per ognuno di loro vivere una relazione vera con l'altro. Stimoli che, partendo da una conoscenza superficiale e di impressione, condurranno i giovanissimi, attraverso step successivi, a fare esperienza di una relazione che può diventare sempre più profonda, autentica.

Mediante l'esperienza di conoscenza di uno "sconosciuto" e di sé stessi, ci poniamo l'obiettivo di far vivere ai giovanissimi un momento di vero ascolto dell'altro, attraverso un cammino guidato di scoperta reciproca, ascoltando chi non si conosce (anche in ciò che non dice).

Per la prima parte dell'attività, svolta durante il cammino, i ragazzi devono essere divisi in coppie. E' necessario che le coppie siano formate prima, dagli educatori (possibilmente appena si ha l'elenco degli iscritti), e che siano composte da persone che non si conoscono.

9:30 1° Tappa: la prima impressione

partendo dall'Istituto Canossiane: ascolto nel silenzio e cammino: *Quali sono i pensieri che fai...? Cosa vedi nell'altro accanto a te (è tranquillo/a, preoccupato/a, imbarazzato/a...)? Come si muove? Cosa pensi che l'altro stia vivendo...?* La conoscenza dell'altro si basa anche sulle piccole cose e sulla prima impressione vissuta nel silenzio (impressione che può anche essere sbagliata...). Aiutare i giovanissimi ad allenarsi a conoscere l'altro anche attraverso ciò che non dice a parole (Vedi allegato 2).

9:45 2° Tappa: lo scambio reciproco

Cosa vorresti chiedergli? (domande semplici, si può partire semplicemente dal nome e via via), chiedere altro (domande che sono sorte durante la "conoscenza" silenziosa). Sono sufficienti 2-3 domande a testa... (Vedi allegato 2).

10:00 3° Tappa: il setaccio...verso l'essenziale!

Cosa vorresti dire di te all'altra persona? Cosa vorresti farle sapere che ritieni importante farle conoscere di te? (Vedi allegato 2)

10:30 4° Tappa: l'autenticità

Questa è una tappa che i giovanissimi faranno individualmente e non più in coppia. Il cammino li ha portati al luogo di destinazione (sempre l'Istituto Canossiane). Ogni gruppo si sistemerà nel luogo assegnato. Verrà consegnata ad ogni giovanissimo questa traccia: *Penso alle relazioni che vivo nella mia vita ... di quali non posso fare a meno? Perché? Nelle relazioni importanti che vivo, di quanto tempo ho bisogno per fidarmi dell'altro? Quali sono per me le condizioni per una **relazione autentica, profonda**? Cosa mi aspetto e cosa desidero da una relazione vera?* (Vedi allegato 2)

10: 45 5° Tappa: la condivisione

Condivisione in gruppetti da 8-10 giovanissimi, **guidata** dall'educatore (almeno 30 min). Non tutti i giovanissimi hanno la stessa idea di relazione autentica. Le relazioni sono vissute in modo diverso. Si tratta di far emergere il pensiero, il vissuto, l'esperienza di relazione dei giovanissimi.

11:15 PROPOSTA INSIEME E RIPRESA DEL VANGELO (11.15-11:35)

Al termine della condivisione nei piccoli sottogruppi, il gruppo si riunisce per una parte insieme, che ha lo scopo di introdurre i giovanissimi a considerare la relazione con Gesù, a partire dal Vangelo di riferimento. Questo punto deve essere introdotto brevemente dall'assistente/consacrata per esempio, dicendo:

Iniziamo un altro cammino alla scoperta di un'altra relazione..quella con Gesù. Vogliamo conoscere e farci conoscere da Lui.... A che punto penso di essere nella relazione con Lui (penso di averLo già incontrato, è superficiale, sto camminando, ci sono delle fatiche, ho scoperto cose importanti...)? Lasciamoci aiutare in questo cammino dalla voce dei personaggi del Vangelo che questa mattina abbiamo ascoltato.

A questo punto, un input AUDIO (vedi allegato 3) consentirà di riprendere il brano ascoltato nella preghiera iniziale ponendosi dal punto di vista dei personaggi. Si tratta di una serie di monologhi attraverso i quali viene data voce ai personaggi (Marta, Maria, Gesù) ai loro possibili pensieri. Ciò allo scopo di permettere più facilmente ai giovanissimi di potersi immedesimare in una o più delle figure del Vangelo. Seguirà poi un

tempo personale in cui i ragazzi considereranno la loro relazione con Gesù e ne individueranno le caratteristiche, i punti di forza e le fatiche nel viverla.

Dopo l'ascolto dei monologhi, prima di introdurre il tempo personale, è opportuno che l'assistente/consacrata focalizzi alcuni elementi emersi nei monologhi (es: l'ascolto, l'affanno per le cose da fare, la necessità di fermarsi, "perdere tempo" non facendo nulla...) per aiutare i giovanissimi a prestare attenzione a ciò che può influire, in positivo o in negativo, nel rapporto con Gesù. L'assistente/consacrata può aiutarsi con queste domande o altre simili:

- *Per Maria quanto è stato importante l'ascolto? Ho avuto esperienza di ascolto con il Signore? E per me quanto è stato importante l'ascolto nella relazione con Lui?*
- *Nella relazione con Gesù, cosa ha distolto Marta? E cosa riconosco che mi distoglie dalla relazione con Gesù (preoccupazioni, cose da fare...)?*
- *Alcune volte Gesù ci dice che va bene fermarci e guardarsi attorno.*

11:35-12:30 Dopo la ripresa dell'assistente/consacrata, segue il momento personale. Verranno consegnate ai giovanissimi delle domande guida (vedi allegato 4). E' importante creare per i giovanissimi le condizioni per un ascolto buono (di sé e del Vangelo). Cerchiamo quindi di garantire il silenzio, di far in modo che i ragazzi abbiano degli spazi fisici di distanza tra loro adeguati, in modo da non essere distolti da altri "stimoli".

Con i più piccoli si potrebbe magari pensare ad un primo momento in cui i ragazzi sono bendati e ascoltano in silenzio le domande che vengono lette da un educatore (lasciando un breve silenzio fra una domanda e l'altra), perchè i ragazzi si concentrino sull'ascolto. Nel resto del tempo di silenzio, sbendati, i giovanissimi possono riprendere le domande fissando per iscritto qualche pensiero.

13:00-14:00 PRANZO

Domenica pomeriggio

Obiettivo: far riflettere i giovanissimi sui valori sui quali fondano le loro relazioni affinché possano definirle relazioni autentiche. Aiutarli a guardare alle relazioni che vivono con la consapevolezza che in ognuna di esse (relazione con se stessi, con gli altri, con Dio) si manifestano scelte concrete e reali possibilità di incontro e di crescita.

14:05 GUADAGNA IL TUO TEMPO

In questa prima parte del pomeriggio i giovanissimi, ritrovandosi nelle coppie del mattino, si muoveranno liberamente tra alcuni stand preparati (l'indicazione di massima è di preparare almeno 2 giochi per gruppo). Per ogni stand sarà proposta una semplice prova-gioco. Al superamento della prova corrisponderà una quantità di tempo guadagnata che sarà utilizzata per la successiva "Asta dei valori". Questo tempo sarà rappresentato da una clessidra (vedi allegato 5) con un tempo corrispondente. Sarà importante prestare attenzione al fatto che tutti, a seconda del risultato della prova, ricevano comunque un quantitativo minimo di tempo da poter investire.

Nella scelta dei giochi si raccomanda di trovare alcune prove semplici in cui possono partecipare più coppie di giovanissimi assieme limitando i tempi di attesa. Un esempio potrebbe essere "Pictionary" in cui l'educatore che cura lo stand inizia a disegnare un oggetto e le coppie devono indovinare di cosa si tratta. In alternativa si può fornire ai giovanissimi una categoria e una lettera dell'alfabeto e premiare le coppie con le varie clessidre a seconda del numero di corrispondenze trovate (Esempio: fiori con la lettera "B").

Si raccomanda di pensare anche un'alternativa ai giochi all'aperto nel caso in cui il tempo non li permetta.

Materiali: cartoncini con il tempo rappresentato in clessidre (allegato 5), eventuali materiali per le singole prove-gioco.

15:00 ASTA DEI VALORI

I giovanissimi si divideranno nei gruppi del mattino ognuno dei quali svolgerà un'asta separata. Ritroveranno così il compagno con il quale hanno condiviso il cammino e giocheranno a coppie.

Il gioco consiste nel simulare un'asta in cui non si comprano oggetti come avviene normalmente, ma valori (come per esempio libertà, sincerità, rispetto, ecc.) (vedi allegato 6). Le coppie dopo essersi confrontate (meglio lasciare qualche minuto di scambio prima di iniziare con l'asta) e aver deciso i valori che ritengono importanti in una relazione autentica, punteranno il tempo guadagnato precedentemente per cercare di assicurarsi quelli ritenuti più importanti in una relazione.

Il battitore d'asta annuncerà di volta in volta i singoli valori regolando le puntate delle varie coppie e assegnando alla vincitrice un cartoncino che riporta il valore che si sono guadagnati.

Si deve far presente ai partecipanti che tutti i valori devono essere battuti all'asta e che quindi il tempo a loro disposizione deve essere speso adeguatamente senza concentrare tutto in un unico turno. E' necessario dunque un confronto ponderato e di senso.

Terminata l'asta e assegnati tutti i cartoncini, le coppie dovranno condividere nel gruppo le motivazioni che li hanno spinti ad investire il loro tempo per i valori conquistati. Gli educatori avranno cura di far emergere

una riflessione sulle relazioni autentiche che i giovanissimi vivono e su quanto queste siano caratterizzate dai valori su cui hanno “puntato” il tempo guadagnato.

Materiali: cartoncini con i valori, cartoncini clessidre.

16:15 Preparazione alla Celebrazione Eucaristica

Si consiglia di assegnare ai vari gruppi la cura o la preparazione di una parte della celebrazione eucaristica (canti, preghiere dei fedeli, letture) in quanto lo si ritiene un servizio importante all'interno della proposta di esperienza spirituale.

17:00 Celebrazione Eucaristica

Durante o al termine della Celebrazione Eucaristica verrà consegnata una clessidra con una frase che l'accompagna (vedi allegato 7), un semplice dono per ricordare ai giovanissimi che il tempo investito nelle relazioni apre alla possibilità del vero incontro.

18:00 Saluti e rientro

INDICAZIONI PER DOPO L'ESPERIENZA

Tra gli allegati troverete la verifica da fare al termine dell'esperienza. Vi chiediamo di inviarla entro la metà di Maggio 2019 al seguente indirizzo mail: cnardin88@gmail.com. Il referente si ricordi anche di consegnare in casa Toniolo le preghiere dei fedeli o di ringraziamento preparate per la SS. Messa.

I ringraziamenti

Questo sussidio è stato preparato dalla Commissione per le Iniziative di Spiritualità diocesana composta da:
Chiara, Cristina, Francesco, Ermanno, Elena, Cristina, sorella Vania, d. Paolo

*Un ringraziamento va anche a Silvia, per la realizzazione del volantino dell'esperienza,
vi invitiamo a scaricarlo e diffonderlo.*

**Vi ringraziamo tutti per la disponibilità a collaborare
per la crescita spirituale dei giovanissimi.**